

Comune di Faenza

Mozione

Oggetto: Adozione della “Carta di Avviso Pubblico”
quale codice etico del Comune di Faenza

Al Sindaco Giovanni Malpezzi
Al Presidente del Consiglio comunale Luca De Tollis
Alla Giunta del Comune
Ai Consiglieri del Consiglio comunale

Premesso che:

- “Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie”, è un’associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie, nata nel 1996 con l’intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati. Attualmente conta più di 300 soci (considerando i Comuni aderenti in forme aggregate, il numero supera i 350 enti coinvolti) tra Comuni, Unioni di Comuni, Province, Regioni;
- nel Febbraio 2012 è stata predisposta dall’associazione “Avviso Pubblico” ed è stata promossa e pubblicizzata dalla Camera dei Deputati la “Carta di Pisa”, un codice etico destinato agli enti ed agli amministratori locali che intendono rafforzare la trasparenza e la legalità nella pubblica amministrazione, in particolare contro la corruzione e l’infiltrazione mafiosa;
- la “Carta di Pisa” è stata poi integrata e sostituita dalla nuova “Carta di Avviso Pubblico” che ne ha integrato i contenuti coordinandoli con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate;
- la “Carta di Avviso Pubblico” è un codice etico di comportamento elaborato da un gruppo di esperti (politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazioni) e amministratori locali, coordinato dal Professor Alberto Vannucci, e presentato a Contromafie nell’Ottobre del 2014. La Carta è stata redatta in modo da favorire un’estesa partecipazione nella discussione ed elaborazione dei suoi contenuti, raccogliendo contributi, proposte e osservazioni giunte da una pluralità di soggetti diversi. In continuità con questo spirito di condivisione, essa si propone come uno strumento pratico e “costruito dal basso” di prevenzione della corruzione, delle mafie, del malaffare e della cattiva amministrazione;
- composta da ventitré articoli, la Carta indica concretamente come un amministratore pubblico può declinare nella propria attività quotidiana, attraverso una serie di impegni, regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione. Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell’attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l’autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo di rinuncia alla prescrizione e alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia e corruzione, sono alcuni tra i contenuti del codice;

- le disposizioni della Carta sono assai esigenti nei confronti degli amministratori pubblici che l'adottano, chiamati ad un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità. Tuttavia, il loro rispetto può restituire moltissimo in termini di fiducia e legittimazione agli occhi dei cittadini;
- la “Carta di Avviso Pubblico” può considerarsi, quindi, un primo tentativo di formulazione di una politica anticorruzione proveniente dal basso, il tentativo di rispondere ad un bisogno espresso da diversi amministratori locali di dotarsi di uno strumento che rafforzi il rispetto dei dettami costituzionali della diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza, imparzialità.

Considerato che:

- le dinamiche socio economiche che hanno cominciato ad investire da qualche anno anche la nostra regione, l'Emilia Romagna, sono spesso contraddistinte dal manifestarsi di fenomeni criminosi legati alle attività delle mafie che minacciano sempre più gravemente e frequentemente la sicurezza della collettività ed il sereno agire delle amministrazioni;
- il Comune di Faenza non è immune da queste minacce come è testimoniato dal ripetersi di gravi episodi nel territorio provinciale, regionale e nazionale e quindi, rispetto al pericolo del dilagante e pervasivo agire della criminalità organizzata è quanto mai opportuna una risposta unitaria e chiara della politica locale, prescindendo dalle appartenenze e nella sola ottica di affermazione di valori civili condivisi;
- l'adozione della “Carta di Avviso Pubblico” rappresenta, da un lato, una valida misura di prevenzione rispetto ad alcune frequenti degenerazioni della politica, dall'altro, una chiara e netta presa di posizione dell'intero Consiglio comunale di ferma reazione ed opposizione ad ogni possibile aggressione della criminalità al territorio ed alla società;
- questo tipo di regolamentazione trova già applicazione nelle strutture territoriali di decine di amministrazioni ed enti locali, provinciali e regionali e centinaia di amministratori.

Impegna il Sindaco e il Consiglio comunale:

- ad adottare la “Carta di Avviso Pubblico”, allegato da mettere agli atti quale parte integrante della presente mozione, quale codice etico del Comune di Faenza.

Massimo Bosi
Andrea Palli
Maria Maddalena Mengozzi
Consiglieri comunali Movimento 5 Stelle

